



## Il Tassobarbasso

Oltre 140 letture di Cayce menzionano questa pianta dai fiori gialli dorati, descrivendo il più delle volte il suo uso come tè, impacco o impiastro, meno spesso come risciacquo per le mani. Alcune delle condizioni fisiche per le quali venne raccomandato il tassobarbasso comprendono vene varicose, flebite, calcoli renali, dolore, gonfiore, ferite e infiammazione.

### Gli Impiastri con Tassobarbasso

Una compressa o impiastro è un tipo di impacco, di solito riscaldato, che comprende una massa di sostanze risananti che viene sparsa su un panno e poi applicata su ferite, zone infiammate o altre lesioni sul corpo, generalmente allo scopo di procurare un caldo umido, dare sollievo al dolore o di agire come revulsivo o antisettico.

Nel caso del tassobarbasso sono preferibili le foglie verdi fresche, se è la stagione. “Raccogli le foglie di tassobarbasso, schiacciale e versa dell’acqua bollente su di esse (in un contenitore smaltato o di vetro). Quindi applicale sulle zone colpite.” (5037-1) Le foglie vengono quindi messe o direttamente sulla pelle o con “solo una sottile garza fra la pelle e il tassobarbasso, vedi, così possono restare a posto.” (1355-1)

Una volta che l’acqua bollente si è raffreddata, così afferma un’altra lettura, così che è possibile immergerne le mani per togliere le foglie, “non spremere tutto il succo dalle foglie perché dovrebbe essere sufficiente per inumidire il cotone che è stato messo sulla garza, chiaro?” (304-45) Chi ha messo il tassobarbasso sulle vene varicose ha riferito con gratitudine un sollievo veloce. Diverse letture menzionano di usare 3 a 4 spessori delle foglie bollite per l’impacco. Alcune raccomandano di aggiungere asciugamani o panni pesanti in cima all’impacco “per trattenere il calore” (1888-1) o di usare uno scaldino elettrico a questo scopo.

Per determinare la collocazione corretta dell’impacco veniva usato questo criterio: “Ora useremmo gli impacchi di tassobarbasso maggiormente su quelle zone che sono la *fonte* dalla quale gli arti ricevono la loro attività circolatoria, e quelle porzioni intorno all’arto per ridurre il gonfiore” (1541-6). Così, per calcoli renali, gonfiore, abrasioni o altre ferite, le potenziali regioni di applicazione descritte nelle letture potevano comprendere la parte posteriore del collo, addome, fegato, spalla, ginocchio, coscia, le zone lombare, sacrale e del coccige. Dopo l’uso, la pelle può essere pulita con una soluzione antisettica.

Il tassobarbasso riduce il gonfiore e il fluido in eccesso, allevia dolore e irritazione: “non serve solo per assorbire, bensì produce un rilassamento del sistema” (1375-1), e nel caso di condizioni di reni e vescica aumenta le eliminazioni. “Il calore derivante dall’attività stessa o dall’applicazione degli impacchi certamente apre - per così dire - i pori. E la natura stessa del tassobarbasso è assorbire i veleni dal corpo stesso, alleviando il dolore e facendo eliminare le accumulazioni attraverso il sistema respiratorio” (988-7). Un’altra lettura sostiene semplicemente: “... questi impacchi daranno sollievo al canale alimentare e lo faranno funzionare in modo corretto” (5682-2)

## Il Tè di Tassobarbasso

Nelle letture si consiglia inoltre di bere una tazza di tè di tassobarbasso usando foglie fresche o essiccate. Per preparare questo tè si prendono circa 50 gr di foglie di tassobarbasso schiacciate accuratamente, se si usano le foglie verdi (questo è preferibile) o 75 gr di foglie di tassobarbasso, se si usano le foglie essiccate, le si mettono in un litro di acqua quasi fredda - in un contenitore smaltato o di vetro. Lo si fa arrivare quasi all'ebollizione, ma molto piano. Quindi si toglie dal fuoco. Di questo si dovrebbero bere circa 50 gr al giorno. Il tè è da conservarsi in un luogo fresco e deve essere preparato nuovo ogni due o tre giorni.

Alcune letture suggeriscono di bere il tè prima di colazione, altre di sera, prima di coricarsi. La frequenza variava da una volta a diverse volte al giorno, ogni due giorni o una volta alla settimana, a seconda della gravità della condizione.

Quanto al suo scopo, una lettura afferma: "...esso aiuterà nella circolazione, nell'eliminazione degli acidi nel sistema, e nella circolazione nelle vene " (243-38). Avrebbe inoltre procurato "un'euforia per la depurazione della circolazione generale attraverso gli organi del sistema centrale, come fegato e reni" (5161-1). Un tè leggero di tassobarbasso avrebbe ridotto "la tendenza di accumuli di linfa nell'addome e negli arti" (409-36). Aiuterebbe inoltre "la condizione generale dell'infiammazione nel sistema intestinale" (1375-3). Infine il tè di tassobarbasso avrebbe agito "come assistente nell'eliminare quei veleni che vengono gettati nel sistema in modo naturale con la dissipazione dei disturbi attraverso la linfa e la circolazione emuntoria, nonché le forze infettive" (1937-2).

A una persona le letture dissero di usare i fiori di tassobarbasso invece delle foglie, un cucchiaino per mezzo litro d'acqua, bevendone 30 gr due volte al giorno. Questo avrebbe aiutato il senso di vertigine "e nell'attività delle reni di espellere - e i canali nel sistema per espellere i calcoli" (843-6)

Da: *True Health*, ottobre 2006

Disclaimer: Il contenuto di questa sezione è soltanto informazione e non dovrebbe essere considerato come guida all'auto-diagnosi o all'auto-trattamento. Per ogni problema medico consultate un medico.